

La Certosa di Pesio nel Theatrum Sabaudiae

Francesca Quasimodo

Il Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontis Principis, Cyprici Regis, detto comunemente "Theatrum Sabaudiae", è una raccolta di immagini relative ai luoghi facenti parte del dominio del Savoia alla fine del XVII secolo. Fu edito in due sontuosi volumi nel 1682 dalle celebri officine grafiche di Giovanni Blaeu ad Amsterdam; si tratta di un'opera importantissima voluta dai Duchi di Savoia per documentare visivamente i propri possedimenti al di qua ed al di là delle Alpi, come veicolo di propaganda ed autocorrobrazione in un momento di grande prosperità politica e di velleità espansionistiche. Per la sua realizzazione fu impiegato il lavoro di cartografi, ingegneri ed architetti piemontesi, che disegnarono le carte delle città e dei domini del territorio sabauda; scenografi di corte e responsabili delle feste teatrali ducali garantirono il corretto scenografico delle vedute, e le enfatiche impaginazioni. Le incisioni su rame furono invece realizzate dai maestri incisori olandesi, 70 nel primo volume e 72 nel secondo. Il Theatrum Sabaudiae, già a partire dal titolo stesso, fu un'opera impregnata dello spirito del Barocco, come rappresentazione in bilico tra il vero e l'artificioso, come ritratto in cui si alternano realtà e retorica. All'interno di questo panorama celebrativo e figurativo, l'odierna provincia di Cuneo emerge come una realtà ancorata al passato ed improntata ad un'economia contadina. Le città, i paesi ed i vari possedimenti territoriali sono il "volto geograficamente aderente alla natura e all'economia rurale

del Piemonte" (A. Griseri, 1974), e certamente uno dei maggiori artefici di questo spirito realistico fu Giovanale Boetto. Nato a Fossano all'inizio del Seicento, fu artista di prim'ordine nel panorama figurativo piemontese del XVII secolo. Sono infatti documentate le sue numerose attività di incisore, architetto e pittore per prestigiose committenze della provincia (Savigliano, Fossano, Cuneo), e poi della corte sabauda. Tra il 1666 ed il 1667 ricevette pagamenti per una serie di disegni del Theatrum Sabaudiae, a documentazione della sua attività anche in questa impresa.

Anche la Certosa di Pesio fu scelta come soggetto di rappresentazione, in quanto luogo significativo per la vita monastica nel Piemonte sud-occidentale, ed importante presidio filo-sabauda sul territorio.

La tavola relativa alla Certosa di Pesio gode di un ampio respiro paesaggistico, caratterizzata da una veduta a volo d'uccello che ritrae il complesso certosino sul lato destro, in un ampio scenario dominato da boschi e montagne; in alto compaiono le consuete intestazioni delle tavole del Theatrum: è presente lo stemma sabauda che campeggia al centro del cartiglio con il titolo "CARTUSIA VALLIS PISII fundata 1173". Nei nastri decorativi a sinistra si leggono il nome dell'autore, il fossanese Giovanale Boetto, e la data 1667 ("Juvenal Boetti Fossanensis. Del. 1667"); a destra, l'indicazione dell'esecutore delle incisioni, Giovanni Blaeu di Amsterdam ("Amstel. Exc. Joannes Blaeu").

